

commissionsi, non si credeva in libertà di parlarne; onde il Capitan Generale, abbracciando l'apertura, e credendo di haverne poteri, stante le ampie sue commissionsi di far tutto quello, che il bene, & il servizio della Patria chiedesse; aprì negotio, e sù'l San Dimitri fece spiegar la bandiera. S'estesero dunque i padiglioni in quella campagna, e per la parte de' Turchi intervennero Ebrain Bafsà d'Aleppo, il Chiecajà Bei de' Gianizzeri, Spitalar Agà, assistiti d'Achmet Agà, dal Segretario del Visir, e da Panagiotti. Dall'altra s'impiegarono l'Alandi, e lo Scordili, se non pari di conditione, habili però, e sufficienti. Non s'intermettevano trà i momenti del negotio le hostilità, e le fattioni; anzi con guardie rinforzate più che mai tenendosi ogni posto munito, s'invigilava a schermirsi dall'insidie, e difendersi dalla forza. Una batteria di dieci cannoni, rotte le palificate, infilava il taglio, & havev'aperto larghissima breccia. Mà gli assediati facendo volare tutte ad un tratto due, ò tre mine, che ancora tenevano, sconvolsero seppellendo nelle ruine i cannoni, con strage di moltissimi Turchi. Fù questo, come l'ultimo spirito, che esalasse la piazza, poiche dopo breve, ma duro maneggio fù conchiusa la pace. Sogliono i Turchi nel principio de' loro trattati negar aspramente ciò, che credono dover in fine concedere. Chiedevano i Veneti in permuta di Candia qualche altro luogo, & i Turchi all'opposito, non volendo nè meno udirne la voce, dimandavano l'altre piazze, e grossissimi donativi. Ciò recusato loro costantemente, inorse altro contrasto; poiche pretendevano gli assediati, non solo l'uscita libera delle militie, e del popolo, ma, oltre le cose sagre, trarre di Candia gli haveri, l'armi, i cannoni, le munitioni, che importando un gran vassente, i Turchi havevano destinato lor preda. Composto ciò con adeguato temperamento, non poche difficoltà si presentavano sopra il tempo, & il modo della partenza. In fine con indicibile pena fù superato, che le tre piazze del Regno, Clissa, e le conquiste in Dalmatia restassero alla Repubblica, ancorche a ciò ripugnassero alcuni de' principali Ministri, che non mai vollero prestarvi il consenso. Ma il Visir conoscendo, quanto a lui coll'acquisto di Candia importava sigillare la pace, forpassa-

1669

*Si fa il
congresso di
pace nel
campo sotto
Candia.*